

Forze dell'ordine, si indaga su nove concorsi sospetti

VENTIQUATTRO PERQUISIZIONI A CACCIA DELLE PROVE SUI TRUCCHI PER FAVORIRE ALCUNI CANDIDATI

L'INCHIESTA

NAPOLI È uno scenario da «concorso-poli» quello che emerge dalla maxi-inchiesta sulle prove pubbliche per l'accesso alle forze dell'ordine. Sono nove i concorsi sui quali la procura di Napoli indaga per sospette irregolarità. Oltre al concorso annullato dal capo della polizia Franco Gabrielli, e alla prova per aspiranti agenti della Penitenziaria per la quale nove persone sono state arrestate nei mesi scorsi, al vaglio del pool partenopeo reati contro la pubblica amministrazione, ci sono altri sette concorsi. I «posti» in palio erano in tutto 11.463, banditi tra il luglio del 2015 e il maggio del 2016.

Allievi marescialli del ruolo ispettori dell'Arma, carabinieri in ferma breve, ferma quadriennale nell'Esercito, nella Marina Militare, nella Capitaneria di Porto e nell'Aeronautica. Allievi marescialli della guardia di finanza: la procura di Napoli, sezione diretta dall'aggiunto Alfonso D'Avino, fascicolo a firma del pm Stefania Buda, getta un'ombra sui concorsi che formeranno i futuri esponenti delle forze dell'ordine.

I RICORSI

Tra i dubbi dei ricorrenti, tanti coloro che si sono rivolti al Tar perché si sentivano esclusi dalle prove senza una ragione, e il sospetto di un sistematico ricorso all'«aiutino», ci sono ventiquattro decreti di perquisizione che hanno interessato altrettante persone coinvolte a vario titolo in quello che gli inquirenti sospettano sia stato un continuato ricorso all'illecito per vestire la divisa di chi dovrà rappresentare la legalità. I reati ipotizzati vanno dall'induzione indebita a dare o promettere utilità, alla concussione e alla corruzione per istigazione, contestati in concorso e in continuazione.

L'indagine ha preso le mosse dall'inchiesta che ha coinvolto il generale dell'Esercito in pensione, Luigi Masiello, per le presunte ingerenze nei concorsi per i militari e si è allargata a macchia d'olio. Due giorni fa, il clamoroso e inedito annullamento della prova per gli allievi agenti di polizia deciso da Gabrielli proprio per presunte irregolarità. Lo stop del capo della polizia al concorso per la selezione di 599 futuri agenti è solo la punta di un iceberg. I test sotto accusa si tennero nel mese di maggio. Due mesi dopo, la procura di Napoli aveva già aperto il fascicolo che ha portato, dal luglio scorso ad oggi, a ventiquattro iscrizioni sul registro degli indagati per diversi esponenti dell'Esercito e della Finanza.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti della polizia di Stato

